

LA TRAPPOLA NON FUNZIONA

TUTOR+27+3+10 NON FANNO IL TEMPO PIENO

Il testo dello schema di Decreto Legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 settembre (l'attuazione della controriforma Moratti nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie) contiene una tragica novità. Rispetto al testo precedente è stato aggiunto l'articolo 16 che abroga "dall'anno successivo dall'approvazione del Decreto", gli articoli 130 e 162 del Testo Unico sull'Istruzione, il che vuol dire che dal prossimo settembre, se il Decreto diventa definitivo, il Tempo Pieno alle elementari e il tempo Prolungato alle medie dovrà cessare anche per quelle classi che già lo avevano cominciato.

Il 10 dicembre la Conferenza Stato-Regioni ha approvato un testo del Decreto ulteriormente modificato secondo gli emendamenti richiesti dall'ANCI. Non esiste ancora un testo ufficiale con le modifiche annunciate tanto che le commissioni parlamentari stanno ancora lavorando sul testo originale approvato dal consiglio dei Ministri il 12 settembre. Il governo, e le forze politiche che lo sostengono, continuano a millantare che il Tempo Pieno si potrà ancora fare.

- Ø *Le eventuali modifiche apportate in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni danno ragione a quanti come il Coordinamento Nazionale per la difesa del Tempo Pieno e Cobas hanno continuato e continueranno a battersi perché il Tempo Pieno venga attribuito la dignità di un modello pedagogico cui bambini genitori ed insegnanti hanno diritto ogni volta che lo richiedono. Ogni blindatura può essere smontata dalle iniziative e dalle lotte di genitori ed insegnanti uniti.*
- Ø *Il Governo ha pasticciato un testo con il quale viene concesso un indegno doposcuola fatto di toppe orarie (27+3+10) su cui si avvicendano tre diverse tipologie di insegnanti (compresi quelli assunti a prestazione d'opera a spese del budget delle scuole) senza nessuna garanzia di unitarietà e continuità di insegnamento.*
- Ø *Il testo prevede comunque la abrogazione delle norme vigenti (art.130 e 162 del Testo Unico) che sono la fonte normativa del Tempo Pieno e del Tempo Prolungato.*
- Ø *La garanzia del personale per l'attuazione è limitata al prossimo anno scolastico senza consentirne l'ampliamento indispensabile al soddisfacimento della domanda dei Genitori.*
- Ø *Permane l'ingegneria Morattiana distruttiva di un impianto pedagogico scientificamente fondato e dagli ottimi risultati alla prova dei fatti: gerarchizzazione degli insegnanti (insegnante tutor), precocizzazione dei percorsi, cristallizzazione delle differenze culturali sociali ed economiche sancite dalle famiglie di provenienza, emarginazione delle diversità e dei bambini portatori di Handicap, taglio del tempo scuola per la generalità delle classi. Il Tempo Pieno è incompatibile con questa ingegneria esso presuppone la contitolarità e la corresponsabilità effettiva tra gli insegnanti, la cooperazione educativa, il rispetto dei bambini e dei loro tempi di apprendimento, il loro protagonismo, l'accettazione e l'integrazione delle diversità, i tempi distesi della elaborazione e sedimentazione dei saperi.*

Dal 19 gennaio, se il governo non ci ripensa, il Decreto Legislativo, potrebbe essere adottato definitivamente dal Consiglio di Ministri

Il Coordinamento Nazionale per la difesa del Tempo Pieno ha deciso di incalzare il governo e proseguire la mobilitazione:

- a) Sabato 17 gennaio Manifestazione Nazionale Unitaria a Roma
- b) Dal 12 al 16 gennaio mobilitazione in tutte le scuole in tutte le città con occupazioni di scuole, feste/proteste, attraversamenti pedonale molto lenti e molto ripetuti nelle strade più importanti di accesso alle scuole, scioperi vari e... chi più ne ha più ne metta...
- c) Prosecuzione della raccolta di firme sotto l'appello del coordinamento Nazionale

Il governo vuole eliminare uno scandalo. Lo scandalo del Tempo Pieno una scuola che funziona bene scelta sempre più dai genitori e dagli insegnanti. Il tempo Pieno non è soltanto la risposta ad un bisogno sociale incompressibile, di cura e attenzione dei bambini ma è anche un modello pedagogico avanzato e di qualità, fondato scientificamente, che consente l'ascolto ed il rispetto dei bambini,

l'accettazione delle diversità, il loro protagonismo negli apprendimenti.

Ma l'abrogazione del Tempo Pieno è la punta emergente di una controriforma che ha come obiettivo la demolizione della scuola dell'infanzia elementare e media pubblica.

• **L'anticipo delle iscrizioni alla scuola materna-** l'ingresso di bambini di due anni e mezzo

che non hanno l'autonomia per essere inseriti in classi di 25/28 alunni sarà causa di disagio per loro e di degrado della scuola dell'infanzia il cui ruolo educativo viene declassato a ruolo assistenziale. Si vuole mascherare l'insufficienza degli asili nido pubblici che soddisfano meno del 10% delle necessità reali.

- **L'anticipo delle iscrizioni alle scuole elementari e medie** - Costituisce una dannosa e aziendalistica velocizzazione dei percorsi scolastici che non tiene in alcun conto della necessità di una crescita armonica della personalità di bambini e ragazzi, dei loro bisogni cognitivi, affettivi e sociali. Si rende più difficile la vita dei singoli bambini e delle classi aumentando il disagio scolastico. Si evita così di realizzare un obiettivo ormai universalmente riconosciuto quello di rendere generalizzato e obbligatorio l'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

- **Creazione del Maestro Prevalente e Tutor** - In realtà si tratta di un insegnante Unico (18/22 ore a settimana, scelto dal Dirigente scolastico) per di più aggravato da pesanti impegni burocratici, contornato da insegnanti satelliti subordinati e deresponsabilizzati. Si crea una gerarchizzazione antipedagogica tra gli insegnanti, si perde ogni possibilità di lavoro collegiale e cooperazione educativa, si creano le condizioni per una conflittualità assai dannosa per gli alunni. Nella scuola media porta alla soppressione del Consiglio di classe fondamentale momento di confronto, programmazione e valutazione tra gli insegnanti.

- **Piani di studi personalizzati** - Sono l'antitesi di una scuola democratica che abbia come obiettivo la rimozione degli ostacoli all'uguaglianza. La personalizzazione costituisce il primo atto per una selezione dei bambini ed una loro stratificazione e cristallizzazione di classe. Si evita di creare le condizioni (riduzione del numero degli alunni per classe) per un insegnamento individualizzato che aiuti i singoli bambini a raggiungere obiettivi e saperi valutati come indispensabili e fondanti.

NELLA SCUOLA SUPERIORE PROSEGUONO DEMOLIZIONI E DANNI

- **Cancellazione dell'obbligo** - La controriforma Moratti cancella l'obbligo scolastico e lo sostituisce con un vago diritto/dovere non esigibile. Questo mentre dall'UNESCO ed altre numerose istituzioni educative e culturali si avverte che i giovani che lasciano la scuola prima dei 18 anni sono candidati drop-out e all'esclusione sociale. Mentre i Paesi Europei più avanzati hanno già innalzato l'obbligo scolastico a 18 anni con relative gratuità e facilitazioni.

- **Scelta e selezione precoce** - La inciviltà e l'ottusità della controriforma Moratti potrebbe essere misurata anche solo da questo elemento: i ragazzini a 12 anni dovrebbero scegliere se dopo la scuola media, dovranno frequentare un liceo (con conseguente percorso universitario), o relegarsi come allievi della Formazione Professionale Regionale, degradata e degradante. Una polarizzazione e selezione di classe inaccettabile di tutti i nostri giovani, da una parte gli studenti con all'orizzonte una laurea, dall'altra quelli che conseguano una qualifica regionale destinati alla ignoranza e alla subalternità

- **Risuscita la formazione professionale regionale** - L'anno scorso il 99,3% dei ragazzi che si sono licenziati dalle scuole medie si sono iscritti alle scuole superiori. Senza obbligo scolastico i giovani e i loro genitori hanno scelto per la prosecuzione degli studi fino a 18 anni. In altri paesi questo obiettivo è stato raggiunto con grande impegno politico e sforzi finanziari. La controriforma Moratti, anticipata nella sua attuazione da numerosi protocolli firmati da MIUR e Regioni, si impegna ad ostacolare questa scelta di crescita dirottando gli studenti iscritti agli Istituti Tecnici e Professionali di Stato verso la Formazione professionale regionale di primo livello, fatiscente ed indegna, ormai in estinzione.

Il Tempo Pieno non è doposcuola, non è un parcheggio per bambini poveri
Cancelliamo la controriforma Moratti

Sabato 17 gennaio

Manifestazione Nazionale a Roma

IN DIFESA DEL TEMPO PIENO E DELLA SCUOLA PUBBLICA
GENITORI, STUDENTI, INSEGNANTI

- Organizziamo assemblee nelle scuole per conoscere discutere e criticare la controriforma;
- Organizziamo i Comitati Genitori/Insegnanti e Studenti/Insegnanti per proseguire le iniziative e le lotte contro la regressione e i danni della "riforma Moratti".
 - Dimettiamo la ministra della scuola privata;